

forme interrotte, che formano un insieme di figure geometriche frammiste, e confuse tra loro in maniera, che è impossibile ad un Fanciullo il concepirle con distinzione, e anche più difficile al Maestro giudicar da quelle dell'esattezza di vista del suo Discepolo; laddove in un semplice triangolo, per esempio, è facile il conoscere i difetti, e i vizj commessi dalla vista, o dalla mano.

*D.* Che cosa è il vizio della vista?

*R.* Si danno persone, che veggono le cose più lunghe, che larghe, ed altre alla rovescia. Alcune ad una certa distanza giudican tutti gli oggetti maggiori, ed altre minori; e perciò io credo conveniente, che i Fanciulli disegnino le figure geometriche, perchè nelle cose più semplici si scoprono più facilmente gli errori: onde il Maestro potrà in un triangolo, per esempio, conoscere in un istante per mezzo della regola, e del compasso la inesattezza di vista del Discepolo.

*D.* La ragione sarebbe buona, se non fosse contrariata dalla pratica; poichè nè Raffaello, nè Caracci, nè Domenichino, nè finalmente verun gran Pittore, che si sappia, ha battuta questa strada per fare le Opere egregie, che hanno fatte.

*R.* Questo è in parte vero, ma ha bisogno di dilucidazione. Leonardo da Vinci, che ci ha lasciate diverse regole di proporzione del corpo umano, decide, che la Geometria è necessaria ai Pittori. I Maestri di Raffaello gli appresero a disegnare con un'esattezza straordinaria;